

Ora è ufficiale, il Tar non verrà trasferito

La sede rimane a Parma: decisione del Consiglio dei ministri con un decreto

Il Tar di Parma non chiuderà. Il Consiglio dei ministri ha disposto, con decreto legge, l'abrogazione delle previsioni che avrebbero comportato la chiusura della sezione della città ducale.

Lo hanno comunicato il senatore Giorgio Pagliari, e i deputati Patrizia Maestri e Giuseppe Romanini che con il parlamentare piacentino Marco Bergonzi (tutti Pd) si sono impegnati per evitare una chiusura che avrebbe penalizzato anche la nostra città e su cui avevano espresso critiche gli avvocati piacentini.

Gli esponenti politici parlano però di «questioni oggettivamente aperte: da un lato, il ruolo della sezione e il relativo bacino di utenza, e, dall'altro, i costi di esercizio. Quanto al primo profilo - scrivono - ci sembra che si deb-



Il palazzo che ospita la sede del Tribunale amministrativo regionale a Parma

ba operare sia perché la cosiddetta competenza interna, cioè la ripartizione dei ricorsi tra Bologna e Parma, venga rivista, at-

tribuendo a Parma il contenzioso di Modena (in aggiunta a quelli di Reggio e Piacenza), per accrescere il "monte ricorsi", sia affin-

ché la sinergia con la sede di Bologna venga rafforzata per il definitivo abbattimento dell'arretrato». Quanto al secondo aspetto, «sarebbe più opportuno che la disponibilità ventilata dal Comune di Parma circa il comodato (o come meglio) di una sede per il Tar si concretizzasse».

Il decreto legge prevede anche un periodo di sperimentazione del processo amministrativo digitale. «Plaudiamo alle misure in materia di processo amministrativo», ha dichiarato Umberto Fantigrossi, presidente dell'Unione nazionale avvocati amministrativi, in quanto si è voluto «mantenere un livello adeguato di decentramento e di efficienza di un servizio essenziale per la legalità, a tutela del cittadino e della buona amministrazione».

